Anno II. — N. 77

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 30 Marzo 1877

Si raccomanda ai signori ai quali scade l'abbonamento colla fine di marzo, come pure a quei signori che sono in arretrato dei trimestri cessati, di inviare con sollecitudine l'importo, come pure la rinnovazione, per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Un telegramma particolare del *Secolo* di Milano dichiara che la lettera di Francesco Giuseppe a Pio IX, pubblicata dalla *Neue Freie Presse* di Vienna, e riprodotta e commentata da noi, nel nostro numero d'ieri, sarebbe ritenuta apocrifa.

Niente di meglio se la cosa è vera, e se realmente l'imperatore d'Austria non ha deplorata, chiamandola *infelice*, la perdita del potere temporale, nè detto che la legge delle guarentigie è una *legge internazionale*, e soggetta, per conseguenza, anche alla sua competenza.

Però le considerazioni che questa notizia ci ha suggerito sulla politica *moderata* nella questione ecclesiastica, non sono meno vere per questo. Se Francesco Giuseppe non ha detto ancora che l'Austria, come ogni altra potenza cattolica, ha diritto ad intervenire nelle cose nostre, questo non toglie che lo possa dire domani, ed apparentemente con pieno diritto, poichè la destra ve lo ha autorizzato.

Altre notizie abbiamo oggi da un dispaccio da Parigi 27. L'altro ieri noi chiudevamo la nostra rassegna facendo voti perchè la gravità delle parole che ci venivano trasmesse dal telegrafo come risposte dal ministro francese Decazes ai deputati clericali, venisse attenuata. Ci pareva impossibile che un membro del ministero presieduto da Jules Simon potesse ammettere, puramente e semplicemente, le dichiarazioni dei clericali sulla condizione infelice fatta da noi al papato, e meno ancora accettare, senza opporre riserve o dichiarazioni contrarie, i loro giudizi falsi ed astiosi sulla legge contro gli abusi dei ministri dei culti, recentemente votata dal nostro Parlamento.

Ed avevamo ragione di dubitare. Il dispaccio citato ci annuncia difatto che il Decazes constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna e di mantenere buone relazioni coll'Italia, facendo d'altronde osservare che tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale del papa eccita la premura del governo francese, soggiunse *che la legge sugli abusi, applicata dal governo italiano, è questione d'ordine puramente interno, e non riguarda punto i governi stranieri.*

La risposta del Decazes è degna d'un ministro liberale. Che egli dichiari che al governo francese sta vivamente a cuore tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'*autorità spirituale* del papa, specialmente parlandone come ministro a deputati clericali, la è cosa naturalissima, e noi non vi troviamo nulla a ridire, mentre avremmo trovato invece più che a ridire se non avesse dichiarato che la legge sugli abusi non riguarda punto i governi stranieri.

Riguardo alla questione d'Oriente, niente di nuovo. Northcote, rispondendo ad Hartington nella Camera dei comuni, dice che le trattative tra le potenze continuano, e che, se la redazione del protocollo non è ancora stabilita, si sta esaminando a quali condizioni debba fermarsi.

Un dispaccio da Vienna 28, dà la relazione di una conferenza avuta da uno dei redattori della *Presse* con Ignatieff. Secondo quest'ultimo, la *domanda che egli è incaricato di sottoporre ai gabinetti è questa: se la questione d'Oriente debba essere europea o esclusivamente russa.*

Questa dichiarazione è per lo meno umoristica. La Russia ha armato poderosamente, e rovinosamente per le proprie finanze, e dopo questo non può usare delle immense forze preparate. E perchè? Ma appunto perchè le potenze europee, e l'Inghilterra in specialità, hanno *mostrato* chiaramente e sempre che esse non intendono per nulla che la questione d'Oriente sia esclusivamente russa, e mostrato di non volerla lasciar risolvere, per conto proprio, dallo czar.

E dopo questo è possibile porre alle potenze, e specialmente all'Inghilterra, un quesito che in ogni atto della politica europea, ha avuta una risposta?

Del resto la *Repubblique Française* spera che i timori insorti in questi giorni, circa i dissensi manifestatisi tra Russia ed Inghilterra siano chimerici; il *Morning Post* dice la Russia è disposta a dare soddisfazione ai desideri dell'Inghilterra, ed acconsentire ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni, completamente inamissibili; e la maggioranza della stampa nostra di non disperare ancora della possibilità d'una soluzione pacifica.

È osservabile però uno strano mutamento avvenuto nell'opinione e nelle espressioni dei principali giornali inglesi riguardo alla Turchia. Fino a ieri pareva, che in Inghilterra si credesse, più o meno, ma si credesse alla vincita possibile dell'esperimento delle riforme in Turchia. Più o meno convinti, i giornali parlavano di progressi già ottenuti, e mostravano di credere se ne potessero ottenere ben maggiori, quando la Russia non l'avesse impedito, costringendo la Turchia a tenersi sul piede di guerra, o convertirsi in uno vasto accampamento.

Ma oggi, che differenza! Il *Times* afferma netto e schietto che la Turchia procede ostinatamente e con maggior coraggio nel più barbaro sgoverno, e conclude il suo articolo dicendo: che se, nè l'agitazione nel paese da una parte, nè la riserva del governo dall'altra, giovarono molto ai sudditi cristiani della Turchia, forse saranno più efficaci alcune energiche proteste fatte in Parlamento.

Alla sua volta il *Daily News* ritiene che le condizioni interne della Turchia e la condotta del suo governo non valgono punto a giustificare l'opinione *di coloro che credono migliore garanzia* per l'attuazione delle riforme il rimuovere ogni pressione esterna.

È dunque avvenuto un subitaneo cambiamento nella condotta politica del gabinetto di S. James? L'opinione pubblica, agitata sempre insistentemente dall'illustre capo dell'opposizione Lord Gladstone, ha forse ottenuto, o sta per ottenere, il sopravvento nei consigli della corona? O la Russia è riuscita a far prevalere, ad imporre diremmo quasi, le idee proprie all'Inghilterra? O dalla Turchia son giunte novelle tali da costringer l'alleato inglese a confessare la complicità in qualche enorme opera di barbarie.

A tutti questi quesiti potrà rispondere soltanto il fatto: il diradarsi, più o meno deciso, del gran buio che inviluppa sempre la questione d'oriente.

LE RIFORME

e l'esposizione finanziaria

Quindici giorni fa, noi scrivevamo: Non basta per nulla che il Depretis, quando ci darà l'esposizione finanziaria, ci possa venir a dire che il bilancio presenta un avanzo di dieci, venti, o cinquanta milioni.

Le condizioni del paese saranno migliorate per questo? Ed ove le condizioni del paese non sieno effettivamente migliorate, sarà duraturo questo miglioramento nelle finanze dello Stato?

Questi erano i quesiti che noi ponevamo, convinti che pareggio reale, vale a dire stabile, non esiste nel bilancio dello Stato se non quando esso sia la risultanza della prosperità, o, per lo meno, d'un miglioramento relativo delle condizioni private.

Fermi in questo concetto, noi chiedevamo fermamente che, se serie riduzioni d'imposta, se profonde e radicali modificazioni nel meccanismo amministrativo non erano possibili subito, almeno si facesse tanto che accennasse al deliberato proposito del ministero di mettersi su questa via delle decisive riforme.

Ed oggi, dopo che il Depretis ha fatta la sua esposizione finanziaria, è giusto che noi ci domandiamo se esso ha soddisfatto, almeno in parte quel nostro voto. Sfortunatamente noi non possiamo ancora avere sott'occhio che il resoconto telegrafico dell'esposizione. Ad ogni modo, per quello che possiamo intenderne, non dubitiamo di rispondere: Sì: noi crediamo che il Depretis abbia soddisfatto il nostro voto.

Abbiamo già detto dei progetti, presentati dal Depretis, di riforma della tassa di macinato e di quella di ricchezza mobile. Questi progetti furono proposti appunto nell'intento di sollevare le classi più bisognose dalle gravezze eccessive ed insopportabili, che toglievano loro i mezzi di vivere, e le rendevano impotenti od inette quali fattori di produzione.

Oggi il Depretis si propone di iniziare l'opera d'abolizione del corso forzoso, altro incubo che gravita sul nostro commercio, e gli toglie ogni forza di elasticità, d'incremento e d'espansione. A quest'opera egli intende di provvedere destinandovi il prezzo del materiale *mobile* delle *ferrovie*, dando in pegno per trecento milioni i beni delle confraternite, dell'economato e dei benefizi parrocchiali.

È dunque chiaro che nel concetto e nella ferma intenzione del ministro delle finanze sta di tentare ogni via, riducendo nella misura possibile, le imposte, e togliendo ogni ostacolo alla produzione ed al commercio, di promuovere la prosperità duratura nelle condizioni finanziarie dello Stato.

Nè basta questo. Noi avevamo anche dimostrata la convinzione che mai si sarebbe giunti ad un serio e stabile miglioramento economico, se non quando, stabilito prima un piano organico, si principiasse almeno a por mano ardita ad una ordinata, graduale, ma profonda trasformazione di tutto il meccanismo amministrativo.

Ebbene: il Depretis, nella sua esposizione, risponde anche a questo nostro voto, quando dichiara di mirare ad una trasformazione dei tributi, a diminuire le attuali complicazioni, ed a pareggiare tutte insieme le imposte, sicchè riescano più conformi alle nostre istituzioni.

Non sono che accenni questi, non sono che promesse che noi speriamo di veder più largamente sviluppate nel testo dell'esposizione. Ad ogni modo, rimanessero anche in quella allo stato di semplice enunciazione, è certo che esse basterebbero a dimostrare di per se stesse, che il ministero progressista ha deliberatamente abbracciato il partito di avviare quelle riforme che sole possono condurre l'Italia ad organizzarsi e ricostituirsi economicamente.

Del resto, tutte queste sono impressioni che noi non abbiamo potuto trarre che dal sunto telegrafico della esposizione. Ammettiamo di aver potuto ingannarci in qualche apprezzamento, e ci riserviamo di rettificarli francamente, o di confermarli, appena il testo ufficiale della esposizione finalmente ci giunga.

INTERESSI PROVINCIALI

Porto Nogaro e suoi progressi

Riceviamo e pubblichiamo con vero piacere il seguente pregevole articolo, che l'egregio dott. A. De Simon, già sindaco di S. Giorgio di Nogaro, ci

---

Appendice del NUOVO FRIULI

LA CONFERENZA

di Vittor Hugo e di Luigi Blanc

Vittor Hugo e Luigi Blanc hanno dato giorni sono nel teatro del *Château-d'Eau*, l'annunciata conferenza a beneficio degli operai lionesi privi di lavoro. È stata una splendida festa democratica. Nel teatro v'era una folla mai più vista, fra cui splendide personalità della democrazia parigina.

Luigi Blanc nel suo discorso fece in modo mirabile la storia della carità legale (legge dei poveri) in Inghilterra, a cominciare dal regno di Enrico VIII fino ai nostri giorni. Senza riescire a distinguere la miseria che nasce dall'inerzia da quella proveniente dalle crisi commerciali, i legislatori inglesi vollero impedire l'eccessivo dilatamento della povertà, e offrire quei limitati soccorsi che non lasciassero morire di fame gli sventurati mancanti di pane. Ma le case dette di lavoro (*Workhouses*) non furono che case di correzione, di rifugio od ospedali, nei quali agli sventurati non era dato di vedere nè le loro mogli, nè i loro figli, e nondimeno nel 1869, sopra 1,046,589 poveri in Inghilterra, solamente 168,000 erano ammessi in quelle case. — L'oratore chiuse il suo discorso colle seguenti parole, che riproduco testualmente, perchè mostrano prima di tutto come Luigi Blanc più non creda come nel 1848 a una panacea, che tolga ad un tratto tutte le cause della miseria, e in secondo luogo, perchè mi sembra additare in modo poco diverso da quello indicato dal vostro illustre Pietro Ellero, la vera via per giungere alla sola soluzione possibile di quel terribile problema, che è la questione sociale:

« La soppressione della miseria, lo so e lo dissi sovente volte, è un problema troppo difficile, perchè non lo si studi con modestia, con prudenza, quasi con diffidenza. È troppo vasto perchè la sua soluzione sia tutta rinchiusa in questo o quel sistema particolare; tocca troppi interessi, perchè vi abbia probabilità di risolverlo altrimenti, che mediante l'accordo di tutte le buone volontà, il concorso di di tutti gli sforzi, e mediante riforme graduali, chieste alla scienza, alla sola scienza. Ma, ciò inteso, chi oserà affermare che la miseria è di essenza immortale? E che! L'intelligenza umana che ha sì efficacemente padroneggiato le forze della natura, non potrebbe far servire al benessere comune le forze della società! Non verrebbe mai, mai il giorno in cui sarà scomparso il flagello, che tutti li comprende! Ah! la più cara speranza del nostro cuore non è fallace; quel giorno verrà, e l'intelligenza umana trionferà sulla miseria, come già trionfò della schiavitù.

« La dignità dell'uomo consiste nel crederlo; il suo dovere nel lavorare a quel trionfo. » Applausi calorosi e prolungati salutarono l'oratore, alla fine di questo suo discorso.

Vittor Hugo ha letto poscia un'allocuzione sublime; voglio tradurvene i punti principali:

« Nell'ora in cui siamo, il mondo è in preda di due sforzi contrari.

« Una parola basta per qualificare quest'ora strana. A che pensano i re? Alla guerra. A che pensano i popoli? Alla pace.

« L'agitazione febbrile de' governi ha per contrasto e per lezione la calma delle nazioni. I principi armano, i popoli oppongono la grandezza delle azioni pacifiche.

« Maestosa resistenza.

. . . .

« La pace è il verbo dell'avvenire, è l'annunzio degli Stati Uniti d'Europa, è il nome di battesimo del ventesimo secolo. Non istanchiamoci, noi filosofi, di dichiarare al mondo la pace. Facciamo uscire da questa parola suprema ciò che contiene.

« Diciamo ciò che occorre alla Francia, all'Europa, al mondo incivilito, ciò ch'è fin d'ora possibile, ciò che noi vogliamo; ecco: Le religioni senza l'intolleranza, cioè la ragione sostituita al dogmatismo; la penalità senza la morte, cioè la correzione sostituita alla vendetta; il lavoro senza il monopolio, cioè il benessere sostituito al disagio; la circolazione senza la frontiera, cioè la libertà sostituita al legame; le nazionalità senza l'antagonismo, cioè l'arbitrato sostituito *alla guerra*; in una parola, tutti i disarmi, tranne il disarmo della coscienza.

« Ah! quell'eccezione, io la mantengo. Poichè fino a tanto che la politica conterrà la guerra, finchè la penalità conterrà il patibolo, finchè il dogma conterrà l'inferno, finchè la forza sociale sarà comminatoria, finchè il principio, che è il diritto, sarà distinto dal fatto che è il codice, finchè l'indissolubile sarà nella legge civile e l'irreparabile nella legge criminale, finchè la libertà potrà essere ammanettata, finchè la verità potrà essere soffocata, finchè il giudice potrà degenerare in carnefice, finchè il capo potrà degenerare in tiranno, finchè avremo per precipizi degli abissi scavati da noi medesimi, finchè vi saranno degli oppressi, degli sfruttati, degli accasciati, dei giusti che sanguinano, dei deboli che piangono, bisogna, cittadini, che la *coscienza* resti armata.

« La coscienza armata è Giovenale terribile, è Tacito pensoso, è Dante che stimmatizza Bonifacio, cioè l'uomo probo che castiga l'uomo infallibile, è Voltaire che vendica Calas, cioè la giustizia che richiama all'ordine la magistratura. La coscienza armata è il diritto incorruttibile che fa ostacolo alla legge iniqua, è la filosofia che sopprime la tortura, è la tolleranza che abolisce l'inquisizione, è il giorno vero sostituito nelle anime al giorno falso, cioè la

fa tenere sull'interessantissimo argomento del Porto Nogaro:

Per la sua fisica giacitura topografica, rispetto alla Provincia ed all'Italia Porto Nogaro presenta convenienze commerciali più vantaggiose di qualsiasi altro piccolo porto del Friuli. Senonchè molti difetti impacciano, ed impacciavano ancora più in passato, la possibilità d'un maggiore sviluppo di scambio e di traffici, difetti che per venir levati domandavano grossi lavori, e grossi sacrifizi.

Anzi tutto lo stato manchevole della riva d'approdo, soprastante ad opportuno bacino, era il precipuo e gravissimo sconcio che difficultando le operazioni dei carichi e degli scarichi assai poco allettava i marinai a concorrere a quel porto, e ben a ragione, poichè uno scalo totalmente abbandonato e quindi malagevole per manco delle più necessarie comodità, non è certo il meglio disposto a venir frequentato.

Per tali considerazioni, appena io fui nominato a sindaco di S. Giorgio di Nogaro, o precisamente sullo scorcio del 1872, m'interessai vivamente per ottenere dalle superiori Autorità venissero non solo praticati lavori radicali e primi in quel porto desolato, ma ben anco stessero nella spesa a tutto carico del Governo, sempre nel pensiero che un passo fatto avrebbe aperta la via ad altri.

Non posso che ricordare in vero con ammirazione sincera e con un sentimento di gratitudine, la sollecita premura degli eminenti Magistrati d'allora per il modo con cui accolsero e sostennero la mia domanda, che circa due anni dopo, con mia somma compiacenza, regalava al Comune di S. Giorgio di Nogaro l'utilissima costruzione di muratura di una riva d'approdo attorniante il dolce curva un capace bacino. E fu un vero regalo; poichè stia ringhiosa e severa appiattata una qualche disposizione fra le pagine della Legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 riguardante il riparto di spesa sui porti di III classe, da mettere i brividi addosso a qualunque si sia fitto in capo di saltarla illeso a piè pari; — nullameno così fu; — ed il Comune, illudendo la vigilanza della sentinella minacciosa potè godere il beneficio del suo porto migliorato senza esborsare un quattrino.

Di presente adunque Nogaro offre ai naviganti una bella riva di scalo con amplo piazzale che costò al Governo la vistosa somma di circa 33 mille lire, lavoro che chiamò per conseguenza l'altro di un taglio d'un gomito che rendeva troppo tortuoso il fiume e l'accesso al Porto, per un successivo importo d'it. L. 11 mille.

Ecco i primi passi ai quali dovea seguire l'innalzamento della classe della Dogana, cioè dal II Ordine III classe cui apparteneva ed appartiene, venisse portata al II Ordine classe II, cioè facoltizzata a sdoganare coloniali e spiriti.

Anche per ciò, incoraggiato dal primo successo, iniziai pratiche relative, le quali ottennero più lusinghiera evasione che cioè, come forniti i lavori del Porto, avrebbe dipenduto dai maggiori proventi doganali desiderati ed attesi, la nuova classificazione dell'Ufficio.

Difatto come avvertita a tempo l'Autorità sulla fine dell'opera d'approdo, il 1° agosto del 1876 decretò segnare il principio di un trimestre d'esperimento.

Ecco i favorevoli risultati doganali di quel saggio:

Introiti dal 1° ag. a tutto dic. 1876 L. 13700.95
in confronto dell'anno antec. 1875 » 1200.07

cioè 1876 si ebbero incass. in più L. 12500.88
I legni ent. nel periodo sud. 1876 furono N. 102.—
I legni » » 1875 » » 75.—

Per qui in più nel 1876 27.—

Pervenutisi a tal punto, io non so come e quanto s'interessasse presso le Superiorità il Municipio di S. Giorgio, e come il mio successore a Sindaco, l'onor. cav. Giacomo Collotta accompagnasse i dati dell'esperimento. Il fatto sta che per ben due mesi regnò il silenzio più assoluto, senza che si avesse sentore di veruna disposizione, allorquando col 1 gennaio di questo anno venne indetto un secondo esperimento di sei mesi.

Non v'ha dubbio che la nuova prova corrisponderà con larghezza di vantaggi per la Dogana, dacchè nei primi due mesi, cioè dal 1 gennaio a tutto febbraio 1877 s'introitarono L. 6640.16, mentre in egual periodo nel 1876 s'introitarono L. 700.66, cioè nel 1877 si ebbero in più L. 5930.50, ed i legni entrati in Porto nello stesso periodo del 1877 furono N. 25, mentre i legni entrati in Porto nello stesso periodo del 1876 furono N. 16, in più nel 1877 N. 9.

In complesso, riassumendo per il lasso della prima prova e per soli due mesi della seconda, l'aumento d'introito si verificò per la cospicua somma di L. 18,440.38 e di navigli n. 36.

Pertanto, se il secondo esperimento continua a ribadire, come accenna, le risultanze del primo, la progressione già notevole vieppiù accrescerà, e conviene oziandio agl'interessi del Governo l'innalzamento di grado della Dogana; — accreditandosi inoltre una tale induzione dalla circostanza che le innovazioni, di fresco in qualsiasi ramo introdotte, occorre vengano risapute dalla generalità perchè sieno apprezzate e servano di risveglio; mentre che il Municipio pel corso di questi primi tempi, certamente i più difficili, non si è adoperato in verun modo a richiamo del commercio nel suo Porto, cosichè i naviganti che altra volta toccarono Nogaro in condizioni assai tristi si per l'approdo che per le facoltà doganali ignoreranno tuttora l'avvenuta trasformazione. — A giovare al movimento del Porto, io stimo sarebbe riuscito utile che lo sviluppo mensile degli affari e gl'introiti relativi d'ufficio, il Municipio avesse raccolto in apposite tabelle, e queste pubblicate e diffuse, anche per far avvertito di tratto in tratto gran numero di negozianti e padroni di grossi fondaci della Provincia dell'esistenza di Porto Nogaro, e dello svolgimento commerciale in tutti i suoi generi di arrivo e di partenza. — Tale misura mi rassomiglia in vero alle insegne che sovrastanno alle porte delle botteghe, esposte dai venditori per indicazione ai passanti, così nel caso nostro l'insegna al Porto di Nogaro la doveva e la deve apporre il Municipio del Comune di S. Giorgio.

Che si tema invece che il Porto progredisca, e si voglia distruggere alla sordina i vantaggi già rilevati, o paralizzarli?

Questo io non suppongo nemmeno, imperocchè non occorra essere del paese per favorirne i suoi interessi e specialmente quando il favorirli sia un dovere.

Non è fuori del possibile però l'ammettere siavi qualche saputo barbassoro che trinci sentenze a carico dei profitti che verrebbe a godere il Comune di S. Giorgio qualora il suo Porto potesse formare un buon centro commerciale per le sue aumentate negoziazioni, vedendo in ciò lesa la morale del paese nel sospetto che i guadagni ricavati alla riva possono distrarre il colono dalle sue occupazioni agricole.

Davvero io non so comprendere come un guadagno anzichè alleviare le condizioni economiche di un paese possa in quella vece guastarlo e ridurlo a mal partito: — chè se i contadini adescati dal miglior interesse attendendo alle operazioni del Porto dimenticchino tal fiata i lavori del campo, questa è colpa attribuita ai proprietari degli stabili che non sanno stipulare dei contratti a modo o non li sanno far osservare; — che se poi il frutto dei guadagni va a sciuparsi nelle osterie, questa è la fine che può avvenire a qualsiasi denaro da qualsiasi fatica o fonte ricavato, e solo al più presentarsi argomento di studio dei privati e dei Regolamenti municipali. — Ma suvvia non mi negate che maggiori le risorse di un paese, maggiore è il benessere della sua popolazione, maggiore la moralità, avvegnachè sia solo la miseria che inspiri il maltalento e stimoli al misfare. — Beati quei paesi che contano un Porto, un'industria qualunque o molti terreni a coltivazione, — là, più che altrove arriderà l'agiatezza per ogni classe sociale, potendosi così ingranare e consociarsi le molteplici maniere di lucro, aiutandosi scambievolmente, sia nell'offrire occupazioni più estese, sia nell'attagliarsi all'indole ed alle attitudini varie con svariati lavori.

Se i traffici di un porto danneggiassero l'agricoltura, noi vedressimo tutti i porti distruttori dei frutti delle campagne, poichè qual è quel porto, fluviale o di mare, che non abbia circostanti campagne e i lavoranti di questo non vi concorrino? Ma che vado io cianciando a dimostrare cose evidenti che solo possono essere negate da gente invasa da spirito di stolida contraddizione tanto per far piacere alla cattiveria propria! Che vado io a mettere una parola di dubbio su quell'avvenire che forse potrà sorridere a S. Giorgio di Nogaro con le risorse del suo porto? E non sarebbe davvero tradire il paese se il sindaco che lo rappresenta, anche se animato d'opinione opposta, agisse contrariamente al voto comune e contrariamente al vantaggio dei suoi amministrati, tanto più qualora si sacrificasse un interesse comunale e provinciale per favorire quello di un porto estero come è l'emula Cervignano?

Si diano pace quelli che la possono pensare in tal modo; — il nostro sindaco cav. Colotta, molto influente per alte relazioni, stretto quand'era deputato al Parlamento, come seppe provvedere di una Dogana Torre di Zuino, che con i suoi introiti arriva a malapena a pagargli il fitto del locale, saprà più facilmente ottenere l'innalzamento del grado della Dogana di porto Nogaro, e tutte le altre cose che ne conseguono indispensabili per far concorrenza a Cervignano e richiamare il commercio in un porto che la stessa R. Prefettura reputò degno di considerazione appoggiandolo nel modo il più benigno.

A. De-Simon.

S. Giorgio di Nogaro, 28 marzo 1877.

Melegari e la sua politica giudicati dal *Pungolo*.

Da una corrispondenza romana del *Pungolo* di Milano, giornale conservatore, togliamo il seguente giudizio sul Melegari nostro ministro degli esteri, e sulla sua politica nella questione d'Oriente:

«Ho visto che avete taciuto la voce diffusa dai giornali della prossima e probabile entrata del conte Corti nel ministero in sostituzione del Melegari, non senza avvertire che i vostri corrispondenti non ve ne avevano fatto cenno. Per ciò che mi riguarda, debbo dirvi ch'io non ve ne ho parlato mai, per la sola ragione che non ho mai creduto al ritiro del Melegari».

«Si ingannano a partito coloro i quali pensano che questo uomo politico si rassegni facilmente ad uscire dal ministero. Egli invece ha un gran gusto di rimanervi. È persuaso, *e fino ad un certo punto è vero*, che la sua politica negli affari di Oriente è stata buona; ne ha ricevuto elogi da ogni parte, ed intende di continuarla. Inoltre, il Melegari è un uomo del vecchio stampo, di quelli che non si stancano così facilmente, ma che resistono agli urti e alle spinte, e che sono sempre pronti a ricominciare da capo».

CORRIERE NAZIONALE

I lavori del **Tevere** vanno prendendo importanza; oggi vi sono occupati 200 operai e coll'appalto del secondo lotto arriveranno ad oltre il migliaio.

A **Roma** fa nuovamente capolino l'idea che i tre milioni che stanno ogni anno sul bilancio a disposizione del papa fossero rivolti a beneficio dei lavori della capitale.

L'associazione progressista di **Verona** tenne una seduta in cui si accettò la candidatura, proposta dal Comitato, dell'avv. Caperle.

Il Segretario del Ministero di grazia e giustizia onor. La Francesca va alcuni giorni a **Napoli** per salute.

Oggi stesso dal Municipio di Roma dev'esser stata collocata solennemente una lapide sulla casa in cui abitò il grande poeta e patriotta polacco **Adamo Mickievicz**.

Si assicura che **Menotti Garibaldi** sia partito alla volta di Parigi per chiedere soddisfazione alla redazione del *Figaro* di un articolo oltraggioso al generale Garibaldi e allo stesso Menotti, pubblicato in quel giornale.

Tra le riforme che si vogliono introdurre nella **Corte dei conti**, vi sarebbe quella di sollevarla dall'incarico di liquidare le pensioni, affidandolo invece al Consiglio di Stato.

Il cav. Lorenzo Colesia è stato nominato segretario particolare del **ministro della marina**: il cav. Vincenzo Fiore a capo del Gabinetto.

Napoli fu liberata in questi giorni per la bravura dell'arma de' reali carabinieri da una **associazione di malfattori** che commetteva ogni giorno audaci ruberie.

Una retata di egual genere si fece a Forlì.

Fu sciolto il Consiglio Comunale di **Ravenna**, con plauso dei liberali di quella città.

CORRIERE ESTERO

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo è definitivamente stabilito; egli si recherà a **Strasburgo** quindi a **Metz**. I preparativi sono già cominciati in quelle due città per ricevere degnamente l'Augusto viaggiatore.

Si dice che Bismark, in un pranzo, abbia dichiarato la propria soddisfazione nel vedere di giorno in giorno i rapporti della Germania colla Francia farsi sempre più amichevoli.

Lo scrutinio elettorale aperto per l'elezione di un deputato nella 2ª circoscrizione di **Bordeaux** non ha prodotto risultato definitivo, siccome abbiamo preveduto l'altro giorno, attesa la molteplicità dei concorrenti. Il signor Mie, candidato ultra radicale, ha riportato 5562 voti, contro 3501 dati al signor Steeg, candidato repubblicano, sostenuto dalla *République*.

Il signor Bolâtre, antico gerente dei *Droits de l'homme*, giornale ora cessato, è stato querelato dal signor Baillenl, ex-procuratore generale presso la Corte di **Besanzone**, il quale chiede da lui 20,000 franchi di danni e interessi.

Telegrafano da **Ragusa** che fra il Principe del Montenegro e quello dei Miriditi è stata conchiusa un'alleanza. I miriditi si unirebbero con 30,000 uomini ai montenegrini.

A Ignatieff ne fanno dire d'ogni colore.

Secondo il *Morgenpost* egli avrebbe dichiarato in Parigi al duca di Decazes che in **Vienna** egli *farebbe soltanto una visita all'Imperatore, vedrebbe Andrassy* e poi andrebbe a Pietroburgo!

Secondo la *Köln. Zeitg.* Ignatieff avrebbe detto d'essere *sicuro* che l'Austria non firmerà il protocollo.

Il *Mondo russo*, a proposito del **parlamento turco**, dice che la maggioranza dell'Europa vedrà che la montagna ha partorito un topo, e che tutti gli enormi sacrifici di sangue e di denaro che si fecero in questi ultimi due anni in favore degli Slavi e dei Balkani, si sono convertiti in un documento diplomatico il quale non ha migliorato punto la loro sorte.

La *Gazzetta d'Augsbourg* dice che si dispera del successo delle negoziazioni di **Londra**. Il Montenegro dichiara inaccettabile le ultime condizioni della Porta.

I comitati slavi si sono messi in rapporti diretti coi **Comitati greci**. Sono state fatte offerte considerabili di denari, di armi e di munizioni, e si afferma siano state accettate.

La squadra Inglese è attesa nelle acque di Atene.

---

chiarezza dell'aurora sostituita al bagliore dei roghi. Sì, la coscienza rimane e rimarrà armata. Giovenale e Tacito rimarranno in piedi finchè la storia ci mostrerà la giustizia umana soddisfatta della sua poca somiglianza con la giustizia divina, finchè la ragion di Stato sarà in collera, finchè uno spaventevole *væ victis* regnerà, finchè si ascolterà un grido di clemenza come si ascolterebbe un grido sedizioso, finchè si rifiuterà di far girare sui cardini la sola porta che possa chiudere la guerra civile, l'amnistia!

« Ciò detto, io concludo. E concludo con la speranza.

« Tuttavia, generosi patrioti, che mi ascoltate, non credete che io spinga la speranza fino all'illusione. La mia fede nella Francia è figliale, e per conseguenza passionata; ma è filosofica, e per conseguenza riflessiva. Signori, la mia parola è sincera, ma è virile, ed io non voglio dissimular nulla. No, io non dimentico che parlo agli uomini di Parigi. La responsabilità è in proporzione con l'uditorio. Una sola cosa è all'altezza del popolo: la verità. E dire la realtà, è il dovere.

« Ebbene, la realtà è che noi traversiamo un'ora formidabile. La realtà è che, se venisse la notte compiuta, vi sarebbero delle possibilità di naufragio. Le crisi succedono alle catastrofi. Nondimeno io spero. Faccio più che sperare. Io affermo. Perchè? Ve lo dirò, e sarà la mia ultima parola.

«Il cammino del genere umano verso l'avvenire ha tutte le complicazioni di un viaggio di scoperte.

«Il progresso è una navigazione, sovente notturna. Si potrebbe dire che l'umanità è in pieno mare. Essa procede lentamente, in un tempellamento terribile, immensa nave battuta dai venti. Vi sono istanti sinistri. A certi momenti, la nerezza dell'orizzonte è profonda, pare che si vada a caso. Dove? nell'abisso. Incontrasi uno scoglio, l'impero; si urta in un basso fondo, il Sillabo; si traversa un vortice, Sedan; l'anno dell'infallibilità del papa è l'anno della caduta della Francia; i turbini ed i tuoni si mischiano; si ha sul capo tutto il passato in nubi e carico di folgori; questo lampo, è il brando; quest'altro lampo, è lo scettro; questo mormorio, è la guerra. Che si diverrà? Si finirà per divorarsi? Si verrà ad una zattera della *Medusa*, ad una lotta di affamati e di naufraghi, alla battaglia nella tempesta? È possibile che siamo perduti! Si alzano gli occhi, si cerca nel cielo un'indicazione, una speranza, un consiglio. L'ansia è al colmo. Dov'è la salute? Ad un tratto, il nebbione si apre, un bagliore appare, sembra che si faccia uno squarcio nel nero complotto delle nubi, un'apertura imbianca tutta quell'ombra, e, subitamente, all'orizzonte, al di sopra dei gorghi, al di là delle nubi, il genere umano rabbrividito scorge l'alto chiarore acceso tant'anni or sono da giganti sulla cima del secolo decimo ottavo, il faro maestoso a fiamme giganti che presenta alternatamente alle nazioni abbandonate ciascuno dei tre raggi di cui si compone la civiltà futura: Libertà, Eguaglianza, Fratellanza.

« Libertà, ciò s'indirizza ai popoli: Eguaglianza, ciò s'indirizza agli uomini: Fratellanza, ciò s'indirizza alle anime.

« Naviganti in periglio, approdate a questo granlido la Repubblica.

«Il porto è lì.

È impossibile ridire l'entusiasmo del pubblico; l'illustre e venerando poeta è stato interrotto dagli applausi ad ogni periodo. Fra il discorso di Luigi Blanc e quello dell'Hugo, alcune signore hanno fatto una colletta a beneficio dei condannati politici; sono stati raccolti incirca 1,000 franchi. La Conferenza è stata chiusa dall'onor. Barodet, l'ex sindaco di Lione, che ha ringraziato gli oratori ed il pubblico in nome dei suoi concittadini, con brevi, ma eccellenti parole. (Dal *Secolo*).

Il più antico giornale del mondo

Leggiamo nel *China Mail*: Constatiamo ognor più che il padre dei giornali (perchè non avvi più dubbio che la *Gazzetta di Pekino* non sia attualmente il più antico giornale del mondo, dacchè comparve tutti i giorni quasi senza interruzione da più di mille anni) giustifica il vecchio adagio: *Les grandes routes n'ont pas des détours.* Infatti il giornale ufficiale della China, può, in grazia della sua lunga esistenza, paragonarsi a una via d'infinita lunghezza.

Dopo la sua fondazione, sorsero e disparvero imperi, furono scoperti vasti continenti, si stabilirono, fiorirono e caddero dinastie; la guerra, la peste, la carestia, le inondazioni e le insurrezioni devastarono il suo territorio; il cristianesimo vi fu introdotto e poi sterminato; i visitatori della *barbara Europa* hanno, non solamente trovata la strada della capitale, ma si portarono fino ai gradini del Trono dello stesso figlio del Cielo. Egli è veramente incredibile che in mezzo alle cadute dei regni circostanti, ed ai grandi cangiamenti avvenuti in questo paese, dove Confucio visse ed insegnò, un piccolo foglio, di modesta apparenza, abbia potuto comunicare giorno per giorno al pubblico la volontà del misterioso sovrano assiso sul trono del Dragone.

Malgrado la sua modesta apparenza, bisogna confessare che noi abbiamo una certa dose di rispetto al nostro singolare confratello. Questo giornale fu letto da Kublai Kan, nominato il terrore dell'Occidente, e le sue colonne riportarono il suicidio dell'ultimo dei Ming. Sarebbe curioso di conoscere a quanti milioni di esseri quel giornale ha procurato qualche gioia. Nel corso di molti secoli le promozioni ufficiali e le destituzioni furono notificate nelle sue colonne. Non è esso in verità il nestore delle pubblicazioni del globo?

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione friulana militi 1848-49. Sono invitati tutti i soci ad intervenire il giorno ... v. aprile alle ore 10 ant. nella Sala Cecchini ... importanti comunicazioni e deliberazioni.

Il Presidente
G. Pontotti

Municipio di Udine. Fu rinvenuto un ... contenente alcune monete di rame che venne depositata presso questo Municipio Sez. IVª ... Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Sappiamo che il sig. conte cav. Mario ..., nuovo Consigliere Delegato presso la nostra Prefettura, è non solo arrivato a Udine, ma ha già assunto l'esercizio delle sue funzioni. Egli viene preceduto da ottima fama e noi non dubitiamo che anche a Udine saprà acquistarsi quella stima e quella simpatia che Arezzo, dove si trovava, gli dimostrò indubbiamente quando dovette lasciarla per recarsi fra noi.

Un eccellente idea. Siccome per certi riguardi non tutti credono di approfittare della scuola di recitazione che gratuitamente viene offerta dall'Istituto filodrammatico Udinese, e di ciò buoni risultati li vediamo ad ogni trattenimento; così aderendo al desiderio di alcune famiglie, il maestro dell'Istituto filodrammatico signor G. Ullmann darà delle lezioni private a domicilio cominciando col giorno di giovedì 5 aprile.

Quelle persone che intendessero approfittare per poter in breve tempo dilettarsi con detti trattenimenti drammatici famigliari o prendere parte ai trattenimenti dell'Istituto sono pregati di voler rimettere il loro indirizzo al teatro Minerva.

Le lezioni saranno tenute due volte per settimana nelle ore da convenirsi (eccettuata la sera) ed il prezzo è fissato a L. 12 mensili.

Non possiamo che raccomandare caldamente la cosa, tanto più che col metodo dei *monologhi* adoperato dall'Ullmann, uno che ha intelligenza, deve riuscire ...erto.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni. — L'ultima recita, data ieri a sera da questa egregia compagnia, ha coronata degnamente una stagione drammatica della quale il nostro pubblico non poteva mostrarsi che soddisfatto. Esso difatti ha applauditi e salutati vivamente e con tutta cordialità i bravi artisti che hanno saputo farlo accorrere così sempre numeroso al teatro, e divertirlo veramente per tutta la stagione di quaresima. La compagnia dal canto suo, aveva voluto dare il suo addio al pubblico con uno dei lavori drammatici più ricchi di interesse, di vita, di effetto ed anche di ... d'arte, che sia uscito dalla magica penna di Sardou.

Del *Ferréol* si può dire quel che di tutti i lavori di Sardou: vi sono gravi difetti, gravissime inverosimiglianze, v'è la passione o piuttosto lo studio dell'effetto portato sino all'esagerazione, ma v'è tanta arte nello svolgimento dell'azione, tanta potenza d'esecuzione nelle situazioni comiche o drammatiche, che, fin dalle prime scene, il pubblico si sente attratto, ammaliato, affascinato e sta lì tre o quattr'ore tutto assorto nella contemplazione di ciò che Sardou gli fa vedere, l'orecchio teso ed il cuore palpitante per ciò che gli fa sentire.

E sì che Marziale è poco meglio d'un volgare assassino, e non s'impone, e non incute il terrore drammatico degli eroi del delitto. E sì che Perissol, magnifica figura di babbeo malizioso, e vera incarnazione del giurato che non comprende, e non vuol comprendere, la serietà della sua missione, è ammesso, e va giù, per la casa del presidente, nella quale non dovrebbe mai venire. E sì che Lavardin, una bella figura di magistrato, scende così basso, fin alle arti subdole di Loiola per condurre Marziale a tradirsi. E sì che ... ne sarebbero contorbille da dire, ma lo spazio ci manca, e ci terremo contenti, in questa rassegna dei difetti del *Ferréol*, a citarne ancora uno capitalissimo. Quando *Ferréol*, nel terzo atto, offre a Marziale, a conto mille franchi perchè fugga, il dramma è finito. Non vi è una sola ragione seria davvero per cui Marziale, che con quel denaro può ricomprarsi dieci volte, quella moglie, rifiuti, e tutto è accomodato. Ma questo non entrava nei desideri di Sardou che voleva creare lo stupendo quarto atto.

Del resto, se difetti non mancano, non mancano pure al *Ferréol* i pregi che distinguono i lavori del grande commediografo francese, ed il nostro pubblico ha mostrato d'intenderli tutti, applaudendo clamorosamente dopo il primo, il terzo ed il quarto atto, e soprattutto applaudendo la bellissima scena fra Lavardin e Ferréol nel primo, l'altra stupenda di Ferreol nel terzo, e tutto quel miracolo di arte e di effetto che è il quarto atto.

Dell'esecuzione non si può dirne che molto e molto bene, come ci è avvenuto quasi sempre con questa brava Compagnia Pietriboni. L'esecuzione d'assieme, del *primo atto*, non avrebbe potuto esser migliore, e così quella di tutte le scene d'assieme del lavoro. Sono di quei miracoli, che in sei o sette giorni, il solo Pietriboni li sa ottenere.

In quanto alle parti, bene come sempre le signore Aliprandi(?)-Pietriboni e Giech che avremmo potuto vedere soltanto l'ultima sera in una produzione che mettesse meglio in mostra i veri pregi d'arte che le distinguono. Il Pietriboni fu applaudito vivamente e meritamente nella bellissima parte di Ferréol, che egli interpreta con molta intelligenza e passione. Tre vere creazioni fecero delle rispettive parti il Bassi (Marziale) il Barsi (Perissol) ed il Mancini (Lavardin), ed una nobilissima figura di magistrato e d'uomo fu il Notelli, artista nel vero senso della parola. Il Canevari trovò modo di farsi notare, applaudire e riuscire, come sempre, simpatico, anche nella particina di Maurizio; il che non è poco.

Insomma pubblico e compagnia si son lasciati contenti l'un dell'altro, e crediamo col reciproco desiderio di rivedersi presto.

Decesso. A Villafranca veronese moriva, il giorno 25 corr., un'altro dei pochi superstiti alla gloriosa e leggendaria schiera dei Mille, Luigi Prina, nativo appunto di Villafranca. Aveva soli 46 anni. Morì all'Ospitale mantenendosi con una propria pensione.

Allegri tabaccai! Vi diamo una buona notizia — L'articolo 6 della legge 30 dicembre 1876 che accorda ai Contabili dello Stato l'aggio del 2 per 0/0 sui decimi di guerra, sullo spaccio della carta bollata ed altri oggetti di bollo, è stato interpretato a vostro vantaggio, e si è dichiarato che l'aggio sul doppio decimo della carta bollata e di altri oggetti bollati va accordato tanto ai contabili, quanto ai distributori secondari, in ragione dello smercio, e delle speciali competenze.

Ogni giorno una. Siamo alla stazione ferroviaria — Una signora ode il campanello e si slancia sotto la tettoia della stazione per salire sul convoglio.

Un inserviente le domanda:

— Va in prima o in seconda classe?

— No; vado a Pordenone.

POSTA DEL MATTINO

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge presentato dal ministero della guerra, di concerto col ministro delle finanze:

Art. 1. È fatta facoltà al governo di condonare il debito di massa agli uomini di truppa dell'esercito, che al 1 gennaio 1877 si trovino in congedo illimitato, nella milizia territoriale, od in congedo assoluto.

Art. 2. La disposizioni della legge 9 marzo 1871, n. 102, sulla prescrizione degli stipendi ed assegni fissi personali, sono pure applicabili ai crediti di massa degli uomini già appartenenti all'esercito permanente.

Furono pure distribuiti ai deputati:

Il progetto di legge, dello steso onor. ministro della guerra, concernente il nuovo sistema per la amministrazione e manutenzione del vestiario per gli uomini di truppa;

Il progetto di legge per nuovo riparto delle spese autorizzate pegli anni 1877 e 1878 colle leggi 29 giugno 1872, per provviste di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro e per armamento delle fortificazioni.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Antonibon circa i sussidii da darsi ai Comuni che fabbricano nuove scuole, l'on. ministro della pubblica istruzione fu costretto a dire davanti la Camera che «*gli impegni presi, anche si debbono mantenere, hanno esaurito i fondi degli anni scorsi e ... calato parte di quelli degli anni prossimi.*»

Bravo l'onorevole deputato di Conselve! Bravo davvero!!

Il *Siglo futuro*, organo dei ... di Madrid pubblica un articolo, nel quale ... Spagna non deve farsi rappresentare presso il governo d'un paese, dove la Chiesa soffre violenze e persecuzioni. Egli intima al ministero spagnuolo di mandare i passaporti al signor di Coello, *ambasciatore di Re Alfonso* presso il Quirinale.

Il Governo Olandese ha dato comunicazione ufficiale al Vaticano di aver dovuto per misure di polizia far togliere le insegne pontificie che gli ex-consoli di Amsterdam e Rotterdam avevano conservato sulle loro abitazioni.

TELEGRAMMI

Torino, 29. — Leon Say è partito stamane per Venezia. Simon arriverà stassera diretto per Firenze.

Buenosayres, 26. — È giunto il postale *Europa* proveniente da Genova.

Atene, 28. — La Camera approvò il progetto relativo alle riserve straordinarie di 20,000 uomini. Il governo promise di convocare presto una nuova sessione.

Berlino, 29. — Ignatieff conferì ieri oltre un'ora con Bismark. Pranzò presso Bismark. Ricevette la visita degli ambasciatori russo ed italiano, e ripartì per Pietroburgo.

Costantinopoli, 29. — Ieri la camera in seduta segreta, chiusa discusse l'indirizzo di risposta al discorso del trono. La risposta dichiara di respingere assolutamente qualsiasi intervento di stranieri negli affari interni della Turchia, riguardo alla Serbia, esprime la speranza che i serbi saranno riconoscenti nella pace accordata, riguardo al Montenegro parecchi deputati si iscrivono per esprimere domani l'opinione.

Bukarest, 28. — *Senato* — Discutendosi l'interpellanza sulla situazione finanziaria, respinse il voto di biasimo al gabinetto con voti 25 contro 17.

Parigi, 29. — Assicurasi che le trattative sono bene incamminate, l'accomodamento è probabile se la Turchia aderisce al disarmo simultaneo.

Londra, 29. — Il *Morningpost* spera in una soluzione pacifica, dice che la continuazione delle trattative prova che presentavansi dal gabinetto Inglese idee meno ... Il *Times* ha da Belgrado: La Porta ordinò lo sgombro nelle isole Drina di altre posizioni. Lo sgombero del territorio disputato è così completo.

Roma, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il telegramma dell'imperatore di Germania al Re in risposta a quello ricevuto in occasione dell'anniversario natalizio. «*Il telegramma affettuoso e gentile che mi avete indirizzato per la mia festa* riescì assai grato all'animo mio. Imperocchè noi voi che in tale giorno avete manifestato ritrovo i sentimenti di amicizia per me e per il mio paese che vi piace reiterarmi ad ogni occasione. Prego V. M. gradire l'espressione della mia sincera riconoscenza per questo nuovo segno del suo affettuoso ricordo. *Guglielmo*».

Wasington, 29. — Il Presidente rispondendo ad una deputazione disse che la sua politica tende ad indurre i partiti del sud ad entrare fra essi in relazione per assicurare la pace senza l'intervento militare. Crede che la conferenza dei capi dei partiti troverebbe il mezzo di appianare le difficoltà.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza politica* ha da fonte autentica che ieri il Consiglio dei ministri a Londra accetta la parte essenziale della contro-proposta russa. La principale difficoltà nella questione della demobilizzazione devesi considerare come sciolta in principio. La deliberazione sulla redazione del protocollo è prossima. La stessa *Corrispondenza* ha da Pietroburgo 29: In seguito a un invito della Russia di dare risposta decisiva alla questione del protocollo, il Consiglio dei ministri del gabinetto inglese espresse ieri la sua disposizione di firmare il protocollo secondo la redazione Russa, lasciando in disparte la questione della demobilizzazione.

ULTIMI.

Londra, 29. Il Consiglio dei ministri discuterà oggi i termini del protocollo. La questione del disarmo della Russia e della Turchia sarebbe oggetto di trattative ulteriori. La *Pallmallgazzette* dice che il governo consenti di firmare il protocollo in seguito ad impegno formale della Russia di demobilizzare, e soggiunge che l'Inghilterra proporrebbe che il protocollo divenga nullo se la Russia non adempisse all'impegno.

Pietroburgo, 29. — Secondo un dispaccio da Londra l'accordo finale è più verosimile. Addivienesi sempre più all'accordo. I punti da discutersi riguarda questioni secondarie. I delegati Montenegrini *non ricevettero alcun ordine di partire.*

Londra, 29. — Layard fu nominato ambasciatore provvisorio a Costantinopoli durante l'assenza di Elliott.

Vienna, 29. — I giornali rilevano come tutti i governi desiderino la pace, e che perciò sarà più facile alla diplomazia il trovare il mezzo di conseguirla.

Roma, 29. — I rapporti del governo italiano col governo dell'Austria-Ungheria continuano a mantenersi ottimi.

CORRIERE DEGLI AFFARI

30 Marzo

Cereali. La settimana fu piovosa e piuttosto fredda. Le notizie della campagna sono tuttora buone non si sentono che lamenti parziali dove le semine di primavera sono pochissime e punto inquietanti.

I frumenti in generale hanno bell'aspetto. In alcune località l'acqua era desiderata, ora però che anche i terreni, che ne avevano più necessità ne hanno assorbito quanto ne abbisognavano, il bel tempo sarebbe salutato con compiacenza da tutti.

Gli affari in generale continuano ad essere molto negletti sui grandi mercati per le inquietudine sulle cose politiche, che pare minaccino di intorbidirsi di nuovo, e sui mercati meno importanti per l'influenza dell'attività dei mercati maggiori, e per la svogliatezza dei detentori e agricoltori che commerciano.

In Francia, malgrado il continuo riserbo dei mugnai, che trovano difficilmente da collocare le loro farine, la settimana, incominciata piuttosto debole, chiuse più ferma.

I prezzi, estremi del frumento si aggirarono fra 21.50 e 24 gli 80 chil. Gli altri grani minuti mantennero con fermezza i loro prezzi, che, però, non segnano progressi eccetto negli orzi scelti i quali sono ricercati per l'esportazione.

A Parigi la buona tendenza della borsa consegnò va incontestabilmente ... il frumento ha guadagnato alcune decine di centesimi. La segale e l'avena invece sono calme.

La caratteristica di questo mercato importantissimo è però sempre una prudentissima riserva, spiegabile dalla posizione generale politica e dalle condizioni del mercato granario mondiale. Senza entrare noi stessi in questo argomento tanto intricato ci piace di riprodurre alcune osservazioni d'un nostro autorevole confratello, l'*Echo Agricole*. Premesso che il mercato parigino sente l'influenza della situazione degli altri paesi, l'*Echo* nota come — per non citare che un solo fatto osservato e sorvegliato attentissimamente — pochi si mostrano rassicurati della situazione inglese, quando si vede che l'esportazione ed i depositi americani si assottigliano progressivamente ogni settimana.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 29 marzo

Austriache	374.50	Azioni tabacchi	103.45
Lombarde	132.50	Obbl. Regia tabacchi	105.—
Mobiliare	248.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	73.50	Cambio su Londra	—.—

PARIGI, 29 marzo

3 0/0 Francese	70.75	Cambio sull'Italia	7.3/8
5 0/0 Francese	108.72	Cons. Ingl.	96.7/16
Rendita italiana 5 0/0	74.15	Rendita turca	—.—
	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	172 —.—	(1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	237.—	Tunisine	—.—
» Romane	79.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	244.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.16.1/2			

VIENNA 29 marzo

Mobigliare	151.40	Argento	109.70
Lombardo	80.25	Cambio su Parigi	48.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.25
Austriache	225.—	Rendita austriaca	68.—
Banca nazionale	[illegible]	» carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.83.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 29 marzo.

Rendita pronta 73.60 per fine cor. 70.00

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.62.

Banconote austriache 2.21.

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.00 Francese a vista 108.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.62	a 21.63
Banconote Austriache	» 219.50	» 221.—
Marche —.— — Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 29 marzo (uff.) chiusura.

Londra 123.— Argento 109.70 Nap. 9.83.—

BORSA DI MILANO, 29 marzo.

Rendita italiana 79.3/4 a 79.77.1/2 fine —.—

Napoleoni d'oro 21.59 a 21.61. aprile —.—

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

Mercato nuovo in Martignacco

Il Municipio avverte

Che in seguito a deliberazioni Consigliari approvato, si terranno in Martignacco N. 3 mercati annuali bovini nei giorni seguenti:

1° nel terzo martedì di marzo;

2° nel terzo martedì di novembre;

3° nel lunedì successivo alla 2ª domenica dopo le feste di Pasqua.

L'apertura del primo mercato avrà luogo quest'anno nel giorno di lunedì 16 aprile p. v. quale giorno verrà inaugurato con spettacoli e trattenimenti pubblici consistenti in fuochi d'artificio, concerti della banda musicale, albero della cuccagna e ballo.

Martignacco, li 21 marzo 1877.

Il Sindaco
F. Vidoni

AVVISO

La sottoscritta in **Mercatovecchio N. 7 primo piano** tiene un deposito di stoffe delle primarie fabbriche nazionali ed estere d'ogni prezzo, e non temo concorrenza avendo quanto più possibile limitato le spese. Assume la confezione di vestiti fatti con la massima **eleganza di taglio e premura.** Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore. Si ricevono commissioni di biancheria, telerie e seterie delle primarie fabbriche a prezzo di fattura.

Fiduciosa di vedersi onorata di numerosa clientela, nulla ometterà per eseguire le commissioni con la massima premura.

Fratelli Zuccaro.

AVVISO

Presso la Ditta **Moradini e Ragozza** Udine Via Cavour N. 24 trovansi in vendita sementi **Caffè Messicano** completo surrogato di Caffè Arabico con le indicazioni sul modo di coltivazione, compilate per cura del sig. *Vincenzo Gasparinetti*, — Motta di Livenza, introduttore di tale preziosa pianta.

IL NEGOZIO DEL SIGNOR

Pietro Valentinuzzi

SITO IN PIAZZA S. GIACOMO

trovasi possessore di una forte partita di pesce **marinato** vendendolo al 40 per cento di ribasso del suo costo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Cucina istantanea portabile

In cinque minuti, senza combustibile di sorta, si fanno cuocere perfettamente cotolette, uova, biftecks legumi, pesci. Basta all'uopo un po' di carta. — Esito garantito, solidità, comodità. Apparecchio completo L. 7, istruzione ed imballaggio *gratis*. — (Brevettata S. G. D. G.)

Bilancia tascabile portata a 12 chilog.

Sono della più grande comodità e della massima precisione, prezzo L. 4. Contro vaglia di L. 5, si spediscono franche in tutto il Regno

Grande assortimento di mobili in ferro

di ogni genere a prezzi di fabbrica, modelli e schiarimenti a richiesta. Dirigersi a **Mangoni, Romeo,** Milano, via Lentasio, n. 3. — Catalogo *gratis* a richiesta.

CONCORENZHA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

1	Loewe C con vibratore	L. 170.—
2	Loewe A »	» 150.—
3	Howe C di Glascow	» 170.—
4	» B »	» 165.—
5	» A »	» 170.—
6	Hower C di Parigi	» 170.—
7	» B »	» 170.—
8	» A »	» 155.—
9	Singer A »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33	Hamilton	L. 80.—
34	Little Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37	Vilcox Gilis	L. 30.—

38	Espreress	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere o tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 0\[0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per auguri. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — A lire 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Briochet,** novità di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa con fermaglio e fregio seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

CHI CERCA IMPIEGO,

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE,

si abbuoni al periodico settimanale,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO — **Via Lentasio, 3,** — MILANO

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati,** e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento annuo L. **5**; semestrale L. **3.** Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare, dietro richiesta.

Rivolgersi in MILANO al *Direttore Proprietario* **Emilio Galluzzi.**

NON PIU' TOSSE

NB. Esigere sopra ogni pastiglia il nome del preparatore G. De Stefani.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

contro la tosse

del Chimimico Farmacista **G. De-Stefani Vittorio**

Rimedio sicuro contro la tosse, i mali di gola, del petto e dei polmoni, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, grip, ecc.

PASTIGLIE DE-STEFANI

PREZZO d'ogni scatola cent. **60.**

PREZZO d'ogni scatola cent. **60.**

Si vendono in Vittorio alla Farmacia **De-Stefani** e nelle primarie Farmacie del Regno munite della istruzione pel modo di usarle.

Depositi succursali nel Veneto

VENEZIA, Farmacia Bötner, e A. Pitteri via Vit. Em. — TREVISO Agenzia De Paulis — Campiello del Comellino A. Tonello — BELLUNO, Farmacia Locatelli — TREVISO, Farm. Zanetti — PADOVA, Farm. Cornelio, Pianieri Mauro e C. — VICENZA, Farm. Valeri — VERONA, Farm. Pasoli, Frinzi, VITTORIO-CENEDA, Farm. Rossi — ROVIGO, F. Fabris — UDINE, Farm. Alessi e in tutte le primarie Farm. del Regno.

NB. Esigere sopra ogni scatola la firma del preparatore G. De Stefani.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro va[glia] postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	}	L. 36.[50]
Vetri e cassa	» 13.50		
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	}	L. 19.[50]
Vetri e cassa	» 7.50		

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fin[o a] Brescia.

FERNET - SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.00**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti delli più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.